

Gruppo Banca
Nazionale del
Lavoro

n. 9

Aprile 2018

anno III

Work-in' progress

L'Editoriale

Coerente, Immediato, Semplice, Libero: CISL

La scomparsa di Gianfranco Mastino accompagna l'uscita del primo numero del giornalino First Cisl Bnl dopo il restyling effettuato per dare continuità e riconoscibilità a tutte le pubblicazioni First Cisl nelle varie aziende. Un vero e proprio "risciacquo nell'Arno" per una testata che non è propriamente periodica e che porta il punto di vista della prima Organizzazione Sindacale di BNL direttamente nelle caselle mail e sulle scrivanie delle lavoratrici e dei lavoratori. Il periodo è davvero intenso: dal 4 marzo abbiamo un nuovo parlamento e quando scriviamo ancora non abbiamo un nuovo Governo. L'unica certezza portata da queste consultazioni elettorali riguarda la ricerca degli Italiani di giustizia, di verità. L'ascesa dei populismi (che siano Gialli o Verdi) porta a diverse riflessioni politiche: non spetta di certo a noi addentrarci in questo ginepraio, l'unica certezza è che parlare chiaro alla gente, senza fronzoli e senza nascondersi troppo sembra aver pagato in termini elettorali.

Ma parlare chiaro facendo promesse che poi non si riesce a mantenere è peggio di un ritorno alla Prima Repubblica.

Quello che la nostra Organizzazione Sindacale si sforza di fare dalla sua nascita è di parlare chiaro, pulito senza vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Cercare di pensare al lungo periodo senza aver paura di osare dei ragionamenti difficili, a volte impopolari e per ciò stesso non populistici.

Il punto di vista di un Sindacato responsabile: verso i colleghi, verso l'azienda, verso l'ambiente. Con un occhio al Sociale ed in particolare al terzo settore che in questi anni sta vivendo un periodo critico.

Coerente ma non ideologico, **Immediato** ma di ampio respiro, **Semplice** ma non banale, **Libero** ma organizzato. In una parola: **CISL**

In questo numero

L'Editoriale	1
Se fossi Gianfranco direi:	1 - 2
Applicazione Blend	2
BPI: Ieri, Oggi e Domani?	3 - 4
Non fa ridere per niente!	4
Spostamento Abi - Campagna No fascismi	4

Se fossi Gianfranco direi:

"Buongiorno a tutti.

Mi fa piacere vedervi così numerosi, e vi ringrazio per essere qui anche in questa occasione.



Passo ora la parola a Guido, pregandolo di essere conciso, perché alle 8 e mezza gioca la Roma."

Quindi tocca a me ricordare una persona unica e insostituibile. Nel nostro ambiente, sia professionale che sindacale, ci siamo sempre imbattuti in personalità notevoli, uomini e donne di valore per le loro competenze professionali e capacità umane. Ognuno di loro, inevitabilmente, ha nel carattere quelle debolezze che li accompagnano nel loro percorso, caratterizzandone l'attività e la capacità di relazione. Ambizione, narcisismo, aggressività, ma anche quella dose di presunzione spesso giustificata dalla consapevolezza del proprio valore. E' normale, è umano. Ma Gianfranco non è mai rientrato in questi schemi. Parlare con lui è sempre stato, automaticamente e senza accorgercene, scambiare opinioni in piena onestà intellettuale.

Continua a pagina 2

Se fossi Gianfranco direi: – *continua da pag. 1*

Mai un dialogo preconcelto in cui dimostrare che si aveva ragione perché lui aveva torto. Perché era lui che si poneva così. Ed è curioso che chi ha passato i suoi ultimi 15 anni a svolgere attività negoziali potesse avere con l'interlocutore, qualsiasi interlocutore, una tensione così sentita verso l'ottenimento di soluzioni positive per tutti da smontare qualunque "avversario", anche e soprattutto quelli che pensavano di non poter vincere senza che altri venissero sconfitti. E la cosa divertente è che la sua fama fosse quella di un tipo spigoloso. Spigoloso quanto ogni persona che, aliena dai riflettori e dal protagonismo, fosse stato catapultato ad assumere in prima persona decisioni e responsabilità che avrebbero interessato migliaia di colleghi, e che non ha mai pensato a come dover giustificare il proprio operato, ma ad operare in trasparenza ed onestà intellettuale per

ottenere risultati visibili, comprensibili e accettabili da tutti, senza tante spiegazioni. Ce ne fossero, di tipi spigolosi così. Gianfranco ci mancherà. Ci mancherà il suo esempio di dedizione alla famiglia, spesso vittima dell'assenza di chi è troppo impegnato sul lavoro, meno che nel suo caso. Ci mancherà la sua capacità di imporre le mani su qualunque aggeggio dotato di spina o di collegamenti telematici, che riusciva a domare estraendo dalle tasche cacciaviti di ogni formato con la velocità di Tex Willer. Ci mancherà lo scambio di ricette, seguito dalla diligente ed abbondante sperimentazione del risultato. Ci mancheranno i suoi cordiali inviti, in lingua romana, a recarci in luoghi imprecisati per svolgere attività riprovevoli. E adesso vi saluto, perché lassù c'è la partita. Gianfranco e Di Bartolomei riprendono quelle che giocavano alla Montagnola 50 anni fa.



Applicazione Blend

Il nome dell'applicazione che sostituisce "Sportello" in inglese vuol dire "miscelare". Miscela in quanto se l'operatore di sportello diventa più commerciale (attualmente per prodotti "da banco") anche il gestore clientela privati diventa un po' operativo in quanto gli sono attribuite le stesse abilitazioni. Blend è molto più intuitiva e facile all'uso di "Sportello". Il progetto vuole inserirsi nella capacità della banca di rispondere alla "customer journey" (esperienza commerciale, ovvero "Con Customer Journey si intende l'itinerario che il cliente percorre quando instaura una relazione con un'impresa nel tempo e nei diversi "ambienti" di contatto, siano essi offline che online. Quindi possiamo dire che rappresenta la "storia del legame" cliente-azienda. "). La filosofia sottostante (blasonata da molteplici studi) è che la relazione con il cliente è diventata più veloce e pertanto occorre soddisfare le esigenze del cliente nel minor tempo possibile (la media degli studi più accreditati porta a 10 secondi l'attenzione media delle nuove generazioni). Per il resto l'applicazione è molto intuitiva: una volta identificato il cliente tramite denominazione o ndg o rapporto o numero cliente a seconda del prodotto selezionato si apre la maschera operativa con tutte le opzioni collegate al prodotto. Ogni singola operazione deve essere autorizzata dal ruolo preposto in filiera Gard: si pone l'attenzione sul nominare immediatamente un sostituto per avere una immediata valutazione dell'operazione. Questo in quanto OGNI operazione del cliente se non espressamente autorizzata blocca l'operatività dell'operatore (andando in escalation)...ma il cliente attende!

BPI: Ieri, Oggi e Domani?

Le voci si rincorrono, la chiusura del consorzio è data ormai per certa. Senza alimentare congetture facciamo intanto il punto su tutta questa storia, partendo dal riepilogo della vicenda per comprendere le ragioni e il contesto che portarono anche BNL ad adottare tale soluzione, senza pretendere di risolvere dubbi e interrogativi che ci hanno accompagnati in questi lunghi 4 anni.

L'inizio dell'era dei Consorzi Bancari si colloca nel 2007. Nella finanziaria della fine di quell'anno venne emanata per il 2008 una legge che portò molte Banche ad avvalersi dello speciale regime di esenzione per le prestazioni effettuate nei confronti dei Consorziati da parte dei Consorzi a decorrere dal 1 Gennaio 2009.

Il tutto normato nella circolare n. 23/E dell'8 maggio 2009 in attuazione delle modifiche normative previste dalla Legge Finanziaria per il 2008 concernenti la revisione del regime di esenzione IVA delle prestazioni rese tra soggetti collegati che svolgono attività esenti.

Il 1° Ottobre 2014 con un'operazione simile a quella già effettuata da altre grandi banche, BNL dà vita al suo consorzio: "Business Partner Italia", con il ruolo di Amministratore delegato assegnato a Gianfilippo Pandolfini.

La nuova azienda, al 100% di proprietà del Gruppo BNP Paribas in Italia, senza partecipazione di esterni al capitale sociale, controllata al 90% da BNL S.p.A., con il restante 10% distribuito fra tutte le altre aziende del Gruppo in Italia, è a tutti gli effetti una società di natura consortile, che fa parte del Gruppo Bancario BNL, e applica al Personale dipendente il CCNL del Credito.

L'azienda risulta conferitaria di un perimetro di attività diversificate e specialistiche, fra cui operations, acquisti, risorse umane e recupero crediti, e dei dipendenti che svolgevano tali attività nelle Banche di provenienza, per un totale di circa

2.000 persone, di cui 1800 circa dalla Capogruppo BNL e il resto dalle altre società coinvolte nell'operazione, tra le quali Ifitalia, Findomestic Artigiancassa e così via.

Tali società usufruiscono dei servizi loro offerti, in esclusiva, offerti da BPI. L'ipotesi più volte ventilata in questi anni (anche se sembra più una favola, visto che la norma fiscale impone l'esclusività del servizio alle Banche del Consorzio per usufruire dell'esenzione IVA) che la società fornisca servizi anche a soggetti esterni, "aprendosi al mercato", per dirla con un'espressione in voga in questi tempi. Tempi però, ci sentiamo il dovere di aggiungere, caratterizzati da una visibile crisi dei mercati.

Nel 2017 arrivano dalla Corte di Giustizia europea tre sentenze relative ad altrettante cause denominate: C-326/15, DNB Banka; C-605/15, Aviva; C-616/15 Commissione Europea/Germania. Tali sentenze in sostanza delineano l'ambito applicativo della disciplina Iva, l'articolo 132, definendo quindi chi è dentro e chi fuori, dal momento che ne viene limitata l'applicazione alle "sole associazioni autonome di persone i cui membri esercitano un'attività di interesse pubblico".

Insomma, rientrano nell'ambito la prestazione sanitaria, assistenziale, di previdenza sociale, educazione, sport e cultura. Ma le banche, per loro natura, restano fuori.

A questo punto per ottenere i risparmi attesi occorre trovare nuove formule, compatibili con la normativa Europea. Rientrando nella casistica prevista dal c.d. "Gruppo Iva".

A seguito della sentenza emessa dalla Corte del Lussemburgo sul caso Skandia America, che ha stabilito che "il principio dell'unitarietà giuridica della stabile organizzazione è derogato quando la stabile organizzazione o la casa madre fanno parte di un gruppo IVA", la Legge Finanziaria 30 Dicembre 2017, decorrenza 2018, regolando, nel nostro ordinamento fiscale, le disposizioni che regolano gli effetti della costituzione del gruppo IVA sulle operazioni poste in essere dai partecipanti e stabilendone le decorrenze (art. 70-quater, comma 3, D.P.R. n. 633/1972).

Siamo dunque arrivati ad oggi con la nostra storia. L'organico di BPI si aggira sempre intorno ai 2000 dipendenti e a seguito delle intervenute sentenze e trasformazioni legislative BNL e la capogruppo BNP Paribas starebbero ora valutando la convenienza economica di BPI, con le relative strategie, fra le quali non si può escludere la chiusura.

Noi restiamo in attesa quanto prima di comunicazioni ufficiali ma soprattutto di negoziare soluzioni soddisfacenti per i lavoratori coinvolti, quali che siano le decisioni assunte sul versante societario.



Continua a pagina 4

BPI: Ieri, Oggi e Domani? – continua da pag 3

Siamo obbligati tuttavia a fare delle considerazioni, e condividerle con la platea di chi ci dà la sua fiducia. Siamo consapevoli che le norme cambiano, che un'azienda privata ha i suoi obiettivi economici e pertanto per conseguirli è pronta a sfruttare tutte le leve, tuttavia la nostra impressione è che, in questo "gioco di scatole che si aprono e che si chiudono" quello che è sempre passato in secondo piano sono, come al solito, le donne e gli uomini, le persone. Al centro di tutto dovrebbe rimanere quello che viene definito "capitale umano", che rimane fondamentale nella gestione di ogni cambiamento ma che non reagisce con la freddezza e l'insensibilità di una norma o di un codice, o peggio, di una macchina. Non ci tiriamo indietro quando si tratta di constatare e comprendere le gravissime difficoltà che vive il settore creditizio, investito in pieno da cambiamenti tecnologici e normativi che ne stanno radicalmente mutando la fisionomia, ma, quando sentiamo ripeterci giornalmente i consueti "mantra" sulla produttività e ora anche su temi nuovi come l'advocacy (sulla quale avremo modo di tornare più dettagliatamente in futuro) non possiamo non ricordare come tanti colleghi, specialmente quelli con più anzianità aziendale, abbiano inizialmente mal digerito il passaggio alla nuova azienda. Quasi che si fossero sentiti traditi in quella fedeltà e abnegazione al lavoro verso un'azienda e ad un Gruppo ai quali sono e restano fortemente legati. In conclusione l'auspicio non può che essere quello che non si verifichino operazioni che non tengano conto di tutti gli aspetti del vissuto lavorativo ciò, perché di certo non si potrà pretendere risultati da lavoratori delusi o frustrati da chi invece dovrebbe avere interesse a motivarli correttamente.



Firma la petizione



E' di dominio pubblico ormai, lo spostamento deciso dai vertici ABI della sede della Associazione Bancaria presso i locali di Via Olona in Milano. Ufficialmente perchè la maggior parte delle risorse e delle Sedi Sociali degli istituti di credito sono proprio nel Nord-Ovest. BNL è sempre più un unicum nel settore. Speriamo che questo non si traduca in isolamento politico...

Per suggerimenti, commenti, proposte... scrivi a First.Cisl.GruppoBNL@gmail.com

WORK-IN' PROGRESS

Notiziario

Numero 9 Aprile 2018
anno III

a cura di



del Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
www.firstcisl.it/BNL

Non fa ridere per niente!



Sul Prossimo numero:
**ADVOCACY
ROBOTICA**